

ENERTAD E ACTELIOS BRILLANO A PIAZZA AFFARI SULLE PROSPETTIVE DI CRESCITA DEL COMPARTO

# L'energia solare infiamma la borsa

La società dei Falck tra le migliori del listino (+7,87%). Secondo uno studio di Ssg, l'Italia è un mercato in ritardo e quindi con maggiore potenziale. Il nuovo piano statale prevede 21 mld di incentivi entro il 2016

DI LUCIANO MONDELLINI

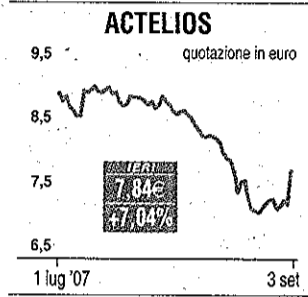
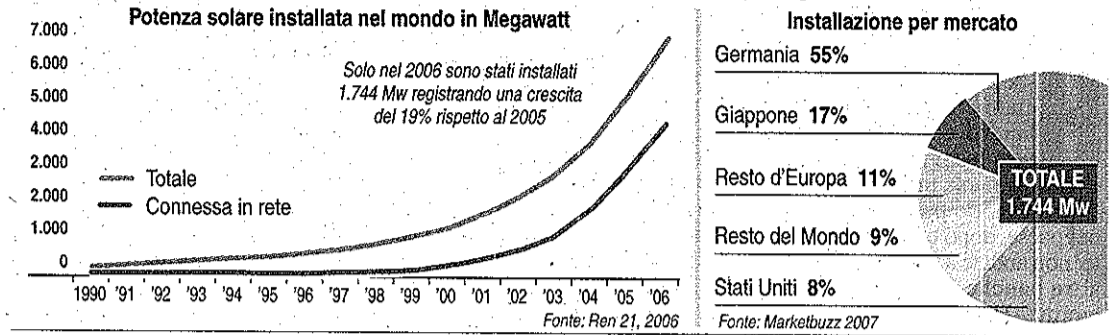
**È** febbre da energia solare a Piazza Affari, dove i titoli legati alle energie rinnovabili aprono la settimana borsistica con performance tutte in positivo. A brillare è stata soprattutto Actelios che ieri ha guadagnato il 7,04% chiudendo la giornata a 7,84 euro. Con questo incremento la società della famiglia Falck ha dimezzato in una sola seduta la perdita accumulata dal titolo da inizio anno, che è passata così dal 15,64% di venerdì 31 agosto all'8,63% di ieri. Meno brillante, ma sempre sostenuta, Enertad che ha fatto segnare un incremento del 2,28%, chiudendo la seduta a 3,9 euro, dopo aver guadagnato fino al 4%. Il forte apprezzamento dei due titoli si è accompagnato al particolare fermento che si respira in questi giorni a Milano, visto che proprio ieri si è aperta nel capoluogo lombardo la 22esima Conferenza europea del fotovoltaico. Un convegno che, in quattro giorni, ospiterà tra i padiglioni del nuovo quartiere fieristico di Rho oltre 3 mila esperti del settore provenienti da 75 paesi. Ma soprattutto il balzo di ieri dei titoli del settore testimonia che le energie rinnovabili, come spiegato nell'inchiesta pubblicata da *Milano Finanza* sabato 1 settembre, stanno attraversando un momento di particolare euforia, visto che il comparto, grazie alle prospettive di crescita endogena al settore e agli incentivi che sono garantiti sia dallo stato italiano che dall'Unione europea, sta attirando gli interessi dei maggiori imprenditori nazionali, a cominciare da Carlo De Benedetti e Marco Tronchetti Provera.

**Va detto che la tecnologia del fotovoltaico sta conoscendo nel mondo ritmi di crescita annuali superiori al 30%, con una capacità installata che a livello planetario ha raggiunto a toccato nel 2006 fino a 7 mila Mw. Tuttavia, secondo uno studio della società di consulenza aziendale Ssg, la maggior parte della potenza installata si concentra in Germania dove gli incentivi per il fotovoltaico sono previsti sin dal 2000. Berlino così può ora disporre di circa 1500 Mw installati. Restando in Europa, anche la Spagna sta facendo segnare una forte crescita. Nel paese iberico, infatti, il mercato sta crescendo a tassi del 200%. In Italia, invece, a fine 2006 risultavano installati solamente 39 Mw. Per questo, secondo alcuni operatori, le opportunità di business nel**

nostro paese sarebbero ancora maggiori, visto che questo ritardo rispetto ai tradizionali partner europei dovrebbe essere sinonimo di un potenziale di crescita più grande. L'Italia, d'altronde, soprattutto nelle regioni meridionali, gode di condizioni di irraggiamento tra le migliori dell'Unione europea, una situazione che è simile a quella della Spagna e certamente superiori a quella della Germania. Anche se non sempre le migliori condizioni climatiche significano una garanzia di successo. Nel 2000, per esempio, vi fu un tentativo di replicare il modello tedesco in Italia, ma il tutto si risolse in un fallimento: il governo promise qualcosa come 450 miliardi di lire all'Enea

per finanziare un progetto ambizioso, che però finì in nulla. Il tutto, infatti, si risolse in un boom

## LA CRESCITA DEL SOLARE NEL MONDO



di richieste ma in un numero irrisorio di impianti funzionanti. Col passare del tempo e con la mutata sensibilità ecologica, nel 2007, ad aprile per la precisione, è stato varato un progetto chiamato nuovo Conto Energia. Per questo, sostengono gli esperti di Ssg, a breve ci si potrebbe trovare di fronte a un vero e proprio boom del settore fotovoltaico in Italia. Lo scopo del governo è di raggiungere 3 mila Mw installati entro il 2016 con strutture incrementali, che nel 2007 sono stimate in crescita di

60-80 Mw. Il nuovo Conto Energia, tra le altre cose, prevede contributi per 21 miliardi, consentendo al proprietario dell'impianto fotovoltaico di percepire somme in modo continuativo (con cadenza tipicamente mensile) per i primi 20 anni di vita dell'impianto. Inoltre, il nuovo Conto Energia prevede semplificazioni nei procedimenti burocratici e nelle procedure autorizzative; e la differenziazione tra impianti non integrati a terra e quelli integrati architettonicamente. La tenden-

za è cioè quella di premiare un piccolo impianto integrato piuttosto che un grande campo pieno di pannelli. Le agevolazioni attuali poi comprendono anche l'abolizione della domanda di incentivazione. Ciò significa che ora si può installare l'impianto e poi richiedere la tariffa incentivante corrispondente alla taglia e al livello di integrazione. Da ultimo sono stati aboliti i tetti di potenza annuale e previste nuove tariffe incentivanti. (riproduzione riservata)

## IL CEO GIANGHERARDO APRILE, PRESTO COLMEREMO IL GAP CON LA GERMANIA

# E Ssg punta alla top ten europea scommettendo anche sulla Cina

DI MARIANGELA PIRA

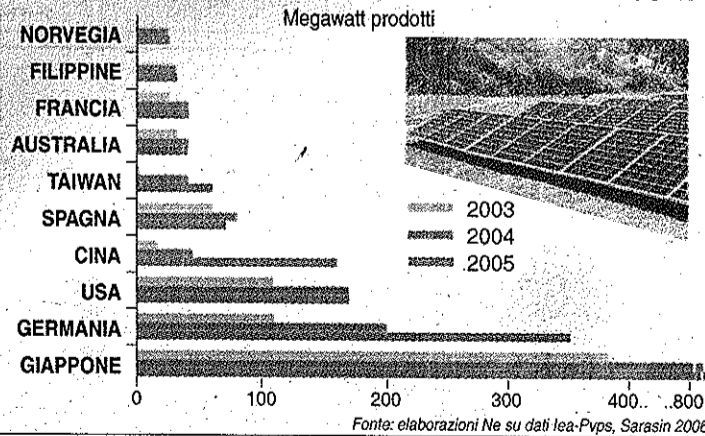
**S**ul mercato del fotovoltaico l'Italia «ha veramente fatto boom». Parola di Giangherardo Aprile, ceo di Ssg, gruppo che punta a diventare il numero uno in Italia e tra i primi dieci in Europa per l'installazione di tecnologie verdi con particolare riferimento alle energie rinnovabili. «Nei primi mesi del 2007», ha spiegato Aprile, «le richieste di installazione di fotovoltaico, arrivano complessivamente a oltre 10 volte il volume di installato del 2006, che a sua volta era già in crescita rispetto al 2005». Secondo il ceo di Ssg, l'Italia, che sta recupe-

rando il terreno perduto nei confronti della Germania, «pur vantando oggi un grosso know how di settore, non ha però player industriali significativi, che a livello tecnologico o di volumi possano competere con i grandi produttori tedeschi, giapponesi o cinesi, né nel campo dei pannelli e della filiera produttiva, né in quello degli inverter. Però, l'esplosione del mercato italiano avviene contestualmente al boom del nuovo mercato di approvvigionamento del settore: la Cina. Infatti, il grande paese asiatico, nel giro di tre anni è diventato leader mondiale, superando Germania e Giappone». Le proiezioni degli esperti di Sun & Wind Energy indicano in-

fatti la Cina come futura numero uno nei volumi per quanto concerne la produzione di celle fotovoltaiche nel 2007, con una crescita del 53%. Il Celeste Impero è stimolato da un ambizioso progetto sulle fonti rinnovabili promosso dal governo centrale, che ha stanziato 10 miliardi di dollari da investire nelle tecnologie verdi fino al 2010 e 100 miliardi al 2020. E il gruppo Ssg, attraverso la Cleantech Solutions, ha tutta l'intenzione di entrare in partita. D'altronde Ssg è una società di servizi per le aziende che vogliono investire in Cina ed è nota nel settore dell'energia rinnovabile grazie a una partnership in esclusiva con una realtà cinese leader nella produ-

zione di celle e moduli fotovoltaici, della quale è unica licenziataria per il mercato italiano, dove prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico di 4MW nel Mezzogiorno per un investimento complessivo di 4,6 milioni di euro. Per questo Ssg è in grado di fornire pannelli fotovoltaici di altissima qualità sviluppando un sostanziale vantaggio competitivo di prezzo rispetto ai produttori concorrenti. Aprile parte avvantaggiato rispetto ai concorrenti perché conosce bene il mondo cinese in quanto socio fondatore di Osservatorio Asia, associazione no-profit che permette alle imprese di conoscere il mondo asiatico. (riproduzione riservata)

## I PRIMI 10 PAESI PRODUTTORI DI FOTOVOLTAICO...



## ... E LE PRIME 10 SOCIETÀ

